

Abbiamo sempre fatto così ...!

La vera natura del peccato è l'orgogliosa tendenza all'autonomia, all'indipendenza dal Signore, ad essere in pratica **“il dio di se stesso”**, ovvero l'antica aspirazione ad essere simili al Creatore. Tale fu infatti la natura del peccato dei nostri progenitori:

“Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male»” (Gen 3:4-5)

L'uomo, che era stato nominato dal Signore "gestore" della terra e suo "amministratore"¹, voleva “essere come Dio”, voleva assumere la posizione di padrone. Di conseguenza, il peccato è rappresentato dall'egocentrismo (fare di se stessi il centro dell'universo), che si traduce nell'orgoglio. Per questo il peccato NON è tanto, o solo, un atto compiuto, quanto piuttosto una situazione di fatto, un atteggiamento, una mentalità.

Ecco il motivo per cui vengono create le “religioni”, per cui si dice all'uomo: **“Per essere salvato devi fare questo, o quest'altro”**. Per l'orgoglio di non voler riconoscere il bisogno di Dio, anche se si fa passare per presunta umiltà. Eppure viviamo in un paese che si definisce “cristiano”. Non è vero? E allora per quale motivo noi non ascoltiamo quanto ci insegna la Parola di Dio e preferiamo dare ascolto agli uomini?² Per quale motivo preferiamo essere prigionieri del nostro orgoglio, prigionieri del giudizio degli altri e invece non afferriamo quella libertà che vuole donarci Dio? E' scritto: **“conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Gv 8:32)**, ma nonostante questa solida affermazione molti preferiscono affidarsi al pregiudizio. Preferiscono affidarsi alle opinioni invece che alle certezze. Il pregiudizio è l'idea sbagliata che noi ci facciamo di un fatto, di una cosa o di una persona **senza una avere accertato direttamente i fatti come realmente sono**, fatti che se fossero davvero conosciuti, ce la presenterebbero sotto una luce diversa; un'idea sbagliata che ci siamo formati sulla base magari del “sentito dire”, per abitudine: **“Abbiamo sempre fatto così”**. Oppure di un'esperienza personale che ci ha fatto rifiutare in blocco una certa realtà o accettarne un'altra, o anche di una percezione errata e superficiale.

Testo Biblico Giovanni 4:9-14 (leggere 4:1-14)

1 Quando dunque Gesù seppe che i farisei avevano udito che egli faceva e battezzava più discepoli di Giovanni 2 (sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli), 3 lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea. 4 Ora doveva passare per la Samaria. 5 Giunse dunque a una città della Samaria, chiamata Sicar, vicina al podere che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe; 6 e là c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del cammino, stava così a sedere presso il pozzo. Era circa l'ora sesta. 7 Una Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere». 8 (Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprar da mangiare.) 9 La Samaritana allora gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani. 10 Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva». 11 La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? 12 Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?» 13 Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».

¹ Cfr, Gn 1:26-30

² “Perché mi chiamate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?” (Lc 6:46)

Primi ostacoli: *“Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani” (v. 9)*

Ecco il primo ostacolo, ecco il pregiudizio: **“Abbiamo sempre fatto così”**. Una consolidata abitudine impedisce all’uomo di avvicinarsi al Salvatore solo perché viene presentato come Egli stesso si presenta nella Parola di Dio e non come, per abitudine, si è abituati a conoscerlo.

Si credono “pazzi” coloro che credono alla Bibbia come Parola di Dio, perché costoro invece di seguire delle “tradizioni consolidate”, delle “abitudini” seguono quanto Cristo insegna. Eppure Cristo stesso ci mette in guardia. Lui dice: **“Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" Allora dichiarerò loro: «Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori! »” (Mt 7:21.23)**

Conoscere è essenziale: *“Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva»”. (v. 10)*

L’ignoranza della Parola di Dio è uno dei motivi per i quali le persone non hanno una corretta visione della figura di Gesù: **“Se tu conoscessi il dono di Dio”**. Per conoscerlo, per conoscere Gesù, non basta sapere quello che la gente dice (molte volte a sproposito), quello che la “religione” dice, oppure aver visto un film che ne raccontava la sua storia. Per conoscere Gesù veramente bisogna rivolgersi all’unica “fonte attendibile”, la Bibbia. Un giorno una donna disse a Gesù: **“Beato il grembo che ti portò e le mammelle che tu poppasti!”** Ma Lui rispose: **“«Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!»” (Lc 11:27-28)**. Possiamo essere certi che le opinioni degli uomini cambiano ma la Parola di Dio rimane sempre la stessa. E’ di nuovo Gesù che parla e dice: **“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.” (Mt 24:35)³**

La tradizione può ingannare: *“Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?” (v.12)*

La domanda della Samaritana rispecchia il pensiero di molte persone. Queste dicono: “Abbiamo fatto sempre così, perché mai ora dovrei leggere la Bibbia per conoscere Gesù?”. E’ una domanda legittima che richiede una risposta seria. Non possiamo liquidarla con frasi fatte, cadendo nello stesso errore di chi si appoggia al proprio pregiudizio, ma possiamo vedere come Gesù stesso risponde a questa domanda che gli fu posta: **“Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Ebbene Egli rispose: “E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione? (Mt 15:2-3)**. E poi continuò dicendo: **“... avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra tradizione. Ipocriti! Ben profetizzò Isaia di voi quando disse: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini"».** (Mt 15:6.9).

Quando la tradizione insegna cose contrarie alla Parola di Dio questa deve essere guardata con sospetto e rifiutata, bisogna soppesarla alla luce della Bibbia, dobbiamo fare attenzione a non passare dalla libertà che Cristo ci offre alla prigionia delle idee: **“Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo” (Cl 2:8)**. Questo è importante perché di fronte abbiamo due strade: Vita eterna o condanna eterna.

Capire l’importanza: *«Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? (v. 11)*

³ Cfr, Marco 13:31; Luca 21:33; Matteo 5:18.

La Samaritana rispecchia bene il pensiero corrente, Gesù le stava offrendo ben oltre che secchi ed acqua, le offriva vita vera, vita eterna. Certamente abbiamo bisogno anche di cose materiali in questo mondo ma abbiamo soprattutto bisogno di cose spirituali per il mondo a venire. Gesù non vuole negarci né l'una né l'altra ma ci dice: "Ci sono delle priorità, ci sono cose che sono più importanti nella scala dei valori e non bisogna invertire l'ordine": ***"Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più"*** (Mt 6:33)

Cercate prima il regno e la giustizia di Dio. Cercate l'acqua viva che disseta per sempre, non cadete nel tranello e non fatevi fare prigionieri di tradizioni e di precetti che sono insegnamenti di uomini, non vi fate prigionieri della sollecitudine per le cose del mondo, non pensate a cose che oggi sono e domani non sono più, non fondate le vostre certezze su cose che finiranno ma cercate l'acqua viva che zampilla in eterno, cercate il Signore, colui che ci dice: ***"che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?"***(Mr 8:36), colui che dice: ***"Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano"*** (Mt 6:19-20).

Il vero tesoro: «Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna». (v.13-14)

Il vero tesoro presentato dalla Parola di Dio NON è una dottrina, o una religione, o un rito, o le buone opere, o una chiesa (biblicamente essa è la riunione dei salvati, il corpo di Cristo, e non un mezzo di salvezza, come pretendono alcuni). Il vero tesoro, la vera ricchezza è una persona: Gesù! Il Signore: ***"E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio"*** (I Gv 5:12-13). Non cadiamo nell'errore di sapere che camminiamo per vie sbagliate e con ostinazione continuiamo a percorrerle. E' un grave affronto di fronte a Dio, un grave peccato e la Parola di Dio ci dice che: ***".. il salario del peccato è la morte"***. Ma per la Sua grazia possiamo ricevere un dono di infinita misericordia, perché; ***"... il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore."*** (Rm 6:23)

Conclusione

Voi anche tu bere ad una "sorgente che disseta"? Vuoi sperimentare anche tu quell'Amore incomparabile che sa cambiarti la vita? Vuoi avere vita eterna? Non cercare in pozzi secchi, non potrai mai dissetarti! Afferrati piuttosto al tuo meraviglioso Salvatore... Fallo oggi, fallo ogni giorno, appena apri gli occhi, la mattina... ogni mattina! Aprigli ogni giorno il tuo cuore, raccontagli i tuoi problemi, chiedigli di ***"dissetarti"***, in preghiera, raccontagli i tuoi guai, parlagli come ad un Amico... Il migliore che tu possa mai trovare!

Ma, soprattutto, dagli anche occasione di parlare a te! Il Signore non è un Amico muto. Apri la Sua Parola ogni giorno, apri la Bibbia, e avrai un dialogo con Lui. Farai delle meravigliose scoperte, vivrai delle irripetibili avventure! Dio dice: ***"Invocami e io ti risponderò, e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci."*** (Geremia 33:3)

Ascolta con attenzione quanto dice il Signore: ***"Se tu conoscessi il dono di Dio.."***. Egli vuole dirti: ***"Se tu ti rendessi conto di che cosa potrebbe essere la tua vita se mi accogliessi come tuo Salvatore e Signore, se tu abbandonassi i tuoi pregiudizi, se ti affidassi alla Mia Parola, invece che alle tradizioni, se capissi cosa voglio donarti, se comprendessi il vero tesoro che voglio offrirti, tu stesso me ne chiederesti, ed io ti offrirei dell'acqua viva, perché "chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna". Amen***